

**OTTICA
IMMAGINI**
ROVERETO
CENTRO SPECIALIZZATO
LENTI PROGRESSIVE

Rovereto

■ **Indirizzo**
rovereto@gioornale.trentino.it
■ **Centralino** 0464/421515
■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioornale.trentino.it

URBANISTICA » IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO

► ROVERETO

Approvata, in via definitiva, la variante "febbraio 2014" al Piano regolatore generale di Rovereto, «che chiude - usando le parole di una sorridente e soddisfatta assessore all'urbanistica Giulia Robol - il percorso politiche che abbiamo fatto in questi cinque anni di amministrazione». In continuità con il piano regolatore precedente, la variante adottata contiene tre operazioni piuttosto importanti, che andranno a incidere sul nuovo volto della città: il masterplan del Polo della Meccatronica e dell'areale ferroviario, quello del Follone (tutti e due a firma dell'architetto Fabrizio Barozzi) e il piano di riqualificazione del quartiere a nord della città, Sant'Ilario. Qui, infatti, in prospettiva della costruzione del Polo della Meccatronica, l'edificio (di proprietà della Provincia) che ospita l'Iti Marconi sarà interessato da una importante riqualificazione urbana.

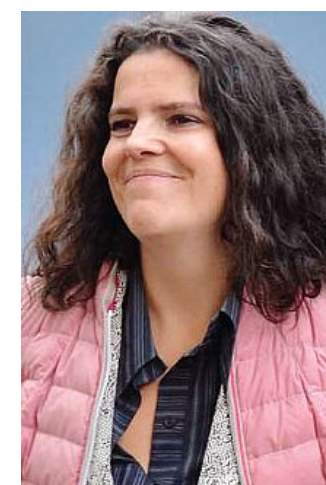
Il piano regolatore votato martedì sera dal consiglio comunale disegna la Rovereto del futuro. E candida la città della Quercia ad un ruolo importante a livello provinciale. Quello di città pilota - come lo ha definito l'assessore provinciale Daldoss - per il cosiddetto "credito edilizio". Uno strumento urbanistico che ha fatto storcere il naso alle opposizioni, soprattutto al consigliere Tomazzoni, perché sostituisce la classica perequazione. In pratica, «questo nuovo strumento urbanistico, adottato anche da Predazzo - spiega ancora l'assessore Robol - che ci ha consentito di risolvere alcune zone particolari, piuttosto difficili del Piano regolatore, per volumetrie particolari o di natura paesaggistica». «Stiamo cedendo all'urbanistica contrattata», ha ribattuto in consiglio il consigliere Tomazzoni, che ha mostrato perplessità anche sul progetto di riqualificazione del Follone e di Sant'Ilario. Il credito urbanistico è stato efficace soprattutto per la zona sotto Castel Dante, «dove abbiamo vincolato all'inedificazione, perché ha un vincolo paesaggistico, avviando una contrattazione con i pri-



Il consiglio comunale ha votato la "variante 2014" che disegnerà il nuovo volto del parcheggio al Follone

Passa la variante: ecco il nuovo Follone e la Meccatronica

L'assessore Giulia Robol soddisfatta per aver introdotto il «credito edilizio» per riqualificare intere zone della città



L'assessore Giulia Robol

vati, che ora potranno spostarsi a costruire in un'altra zona della città». In pratica, con il nuovo strumento adottato dal consiglio la capacità edificatoria sarà polverizzata sul tessuto della città: sono state individuate le zone sature della città (come ad esempio via Paoli o via Barattieri) e viene concesso al privato di incrementare le volumetrie (alzando di un piano l'abita-

zione, senza intaccare zone verdi della città).

Un ragionamento che dovrebbe dare fiato all'edilizia, settore trainante dell'economia locale e nazionale. «Questo credito non ha una faccia speculativa, ma è stato fortemente normato, in modo che fosse controllato dal pubblico e favorisse gli interventi di media dimensione».

Nella delibera si prende in

esame anche il Polo di Sant'Ilario. Per l'amministrazione «l'area doveva essere ripensata come biglietto d'ingresso alla città - ha spiegato l'assessore in consiglio - in previsione della costruzione del polo della Meccatronica, la Provincia ha deciso che demolirà l'Iti Marconi. Qui l'architetto Losi ha pensato ad una ricucitura della zona con il quartiere nord della città». A

Sant'Ilario non sarà previsto uno sviluppo intensivo della zona, non saranno edificate nuove costruzioni da parte del Comune, ma - anzi - saranno ripristinate quelle con valore storico, come il complesso della chiesetta e del vecchio convento medievale, per dare la possibilità ai roveretani e ai turisti di poterlo visitare». (n.f.)